ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Sabato 7 Marzo 1903 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7724

A MONTECITORIO.

In memoria di Felice Cavallotti. La riforma giudiziaria.

ROMA 6 (N). Camera. Presiede Biancheri.

Raccuini (radicale): Ricorda che oggi compiono cinque anni dalla morte di Felice Cavallotti. Ricorda che in quel giorno la seduta fu sciolta in segno di lutto e fu altresì deliberato che una corona di bronzo fosse deposta sulla tomba del compianto illustre collega. La corona fu subito commessa; portava la scritta: «A Felice Cavallotti, la Camera Italiana». Ora questa corona è rimasta dimenticata. Vorrebbe oggi commemorare il patriotta e il letterato, ma gli basta di ricordare le nobilissime ispirate parole pronunciate dall'illustre presidente quando in quel giorno doloroso per tutti e specialmente per la democrazia italiana, si recò a visitare la salma di Cavallotti: «Quanta vitalità gli restava ancora! egli è morto in un momento in cui l'opera sua era così necessaria per la patria!» Non può tuttavia non ricordare le virtù dell'indimenticabile campione di ogni idea di libertà, di giustizia e di civiltà, e fa voti che la corona deliberata dalla Camera abbia la sua alta destinazione (approvazioni).

Del Balzo C. (repubbl.) Più che portare una corona sulla tomba di Cavallotti vorrebbe che dell'illustre concittadino fossero pubblicati gli splendidi discorsi. Non fa proposte formali, ma ne fa raccomandazione alla presidenza. Quei discorsi dimostreranno, contro qualunque contraria asserzione, ch'egli non venne mai meno ai principii per i quali sempre, con tanta nobiltà e costanza, ebbe a combattere (approvazioni). Nega che Cavallotti fosse un possibilista o un convertito. Soggiunge: Cavallotti si era adattato alle esigenze politiche, ma morì qual visse!

Presidente: Ritiene che il voto della Camera sia stato eseguito; se non fu eseguito ciò non dipese certamente dalla presidenza, la quale terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Raccuini per ottenere, ove occorra, l'esecuzione di quel voto.

Nasi, ministro dell'istruzione: In questo giorno che ricorda la scomparsa di Felice Cavallotti, a nome del Governo, dichiara che qualunque onoranza che alla memoria del grande cittadino si voglia deliberare dalla Camera, non sarà mai superiore ai meriti di Lui, come ai desiderii nostri. Il pensiero, la parola e le opere di Cavallotti furono costantemente rivolte al trionfo della libertà e della giustizia. A questi alti ideali dedicò il suo splendido ingegno, il suo patriottismo, il suo valore. Il Governo si assocerà sempre a tutte le proposte che possono essere fatte per onorare la memoria di Felice Cavallotti (approvazioni).

Per evitare le doppie elezioni.

La Camera prende in considerazione la seguente proposta di legge d'iniziativa dell'on. Rampoldi (radicale): Aggiunta agli art. 94 e 95 della legge elettorale politica: all'art. 94: Nessun deputato che sia già nel regolare servizio del suo ufficio potrà essere eletto da altro collegio, se prima non abbia rassegnato il mandato alla Camera; o quando questa sia aggiornata, prorogata o chiusa, al presidente. Le dimissioni date sono irrevocabili; all'art. 95: Però quando la Camera sia aggiornata, prorogata o chiusa, eguale diritto spetterà al presidente di provvedere perchè sia dichiarato vacante il collegio.

Si riprende quindi la discussione della riforma giudiziaria.

Barzilai: Rammenta che lord Brougham attribuì la prosperità dell'Inghilterra alla saviezza dei suoi giudici, per richiamare la Camera sulla suprema importanza della riforma giudiziaria da lungo tempo reclamata. A suo avviso il disegno di legge riesce a conciliare i principii che dovevano ispirare la riforma con quelle esigenze che costrinsero altri ministri a rinunziare all'abolizione delle sottoprefetture e alla riduzione del numero delle Università e dei Tribunali. Concorda con l'on. Perla nel ritenere che l'inamovibilità assoluta della sede può riuscire dannosa alla retta amministrazione della giustizia. Non concorda invece con l'on. Lucchini nel concetto che il Pubblico Ministero debba rimanere un funzionario del potere esecutivo. Si dichiara favorevole alle Corti di revisione e concludendo, ripete che i fini della riforma sono così alti che ad essi devono piegarsi gli interessi particolari che sono di gran lunga inferiori (vive approvazioni e congratulazioni).

Fili-Astolfone (opp. costituz.): Consente in massima al concetto del disegno di legge, convinto che non mancherà modo al Governo di tranquillare le apprensioni per gli interessi legittimi che ne sono minacciati. Difende la magistratura dalle censure mossele. Si augura che il Governo trovi il modo di attuare la proposta riforma col minore danno delle popolazioni (approvazioni, congratulazioni).

Del Balzo Carlo: Crede che uno dei buoni effetti del disegno di legge possa esser quello di stimolare la magistratura ad occuparsi di più del proprio ufficio e a rendere buone le sentenze anzichè pensare soltanto alla propria carriera e fare delle pubblicazioni per lo più inutili. Vuole che il magistrato sia non solo indipendente, ma valente. Crede necessario di aumentare le retribuzioni del magistrato essendo questa una delle garanzie della sua integrità e dell'indipendenza e il solo mezzo di attirare nella magistratura i giovani di vero valore. Conclude dicendo di confidare che la Camera di questa Roma che per forza di leggi fu la sintesi del pensiero umano, vorrà dare il suo voto a questa legge che tende a sollevare le sorti della magistratura e può essere segno di libertà vera (vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore).

Quindi a scrutinio segreto si approva il progetto di legge sulle disposizioni per la leva dei nati nel 1883, con voti favorevoli 175 e contrari 4; e il progetto per la correzione di un errore nella legge 9 luglio 1890, che assegna alle cartelle del prestito Bevilacqua La Masa il cambio, il rimborso e il premio, con voti favorevoli 176 e contrari 41.

La seduta si leva alle 4.30.

Nel V anniversario della morte di Cavallotti.

ROMA 6 (N). Stasera una Commissione di reduci garibaldini con bandiera abbrunata, si recò in piazza Randanini, ove dimorò Cavallotti, per ritirare dalla signora Teresa Danna un quadro, varii scritti ed altri oggetti già appartenenti a Felice Cavallotti. Il dott. Baldazzi pronunciò brevi parole di commemorazione. Fu steso un atto di consegna; poi la stessa signora Danna accompagnò le reliquie alla sede dei reduci.

ROMA 6 (N). Promossa dall'Unione democratica romana, nelle sale dell'Associazione della stampa seguì stasera la commemorazione di Cavallotti. Vi assisteva pubblico eletto con numerose signore. In fondo al salone spiccava il busto di Cavallotti circondato da bandiere e rami d'alloro. Erano presenti varii deputati dell'Estrema sinistra, e gli ex-deputati Chindamo e Merlani. L'on. Sacchi, presidente dell'Unione democratica ricordò l'opera parlamentare di Cavallotti e presentò quindi l'oratore della commemorazione, Luigi Lodi (il Saraceno) che pronunziò un bellissimo discorso commemorativo. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Alla solenne cerimonia intervennero, appositamente giunti a Roma, i rappresentanti dell'Associazione democratica di Firenze e dell'«Unione popolare» di Napoli.

LA MORTE DI ASCANIO BRANCA.

NAPOLI 6 (N). Fin da stamane le condizioni di Branca si annunziarono disperate. I chirurghi dovettero praticargli iniezioni di eccitanti per risollevarlo dal grande abbattimento. Nel pomeriggio furongli fatte inalazioni di ossigeno; i medici annunziarono imminente la catastrofe. A casa Branca continuavano a giungere in gran numero telegrammi; moltissimi amici si recavano continuamente a chiedere notizie.

Alle 16.20, dopo un'ora di straziante agonia, Branca spirò sereno e rassegnato, munito dei conforti religiosi. Intorno al letto erano il parroco di Santa Lucia, la moglie donna Anna, il fratello Nicola con la moglie, i nipoti Giura, il conte Caracciolo, i dottori Pettoruti, Tucci e Paturzi.

Il cadavere giace sul letto, circondato da quattro grossi ceri, confitti negli stessi candelabri che furono collocati intorno al letto di morte di Crispi. Per espressa volontà dell'estinto gli amici furono pregati di non mandar fiori. I funerali si faranno probabilmente domenica; la salma sarà trasportata a Potenza. La notizia della morte si sparse subito in città e fu accolta con vivo dolore. Nella portineria del palazzo fu messo un registro, che va coprendosi di firme. Tutti gli amici di Branca, che qui aveva larghe relazioni in tutti i ceti, si recano a firmare. Si recò personalmente a presentare le sue condoglianze a donna Anna il generale Pedotti. La notizia della morte fu comunicata telegraficamente al presidente del Consiglio e al presidente della Camera.

Ascanio Branca, più volte ministro dei Lavori pubblici e delle Finanze, nei ministeri Di Rudinì e Saracco, era una delle figure più notevoli della deputazione meridionale. Era nato a Potenza nel 1840, da famiglia ricchissima. Studiò legge all'Ateneo napolitano. Nel '70 la sua città natale lo mandò al Parlamento, e gli rimase poi sempre fedele. Alla Camera prese posto a Sinistra, e si fece subito distinguere per la competenza in materia finanziaria. All'avvento della Sinistra al potere, nel 1876, fu nominato sottosegretario al ministero d'agricoltura, tenuto dal Majorana-Calatabiano. Nel 78-79 fu nuovamente a quel posto. Branca divenne ministro dei Lavori pubblici nel primo gabinetto Di Rudinì, succeduto a Crispi dopo la famosa insurrezione della Destra, offesa nelle «sante memorie»; ma ci andò col Nicotera e col Pelloux, i quali allora rappresentavano nel nuovo ministero quella parte della Sinistra che s'era mantenuta avversa a Crispi. Dopo il disastro di Adua, che trasse seco la caduta dell'ultimo ministero Crispi, Branca risorse, ministro delle finanze, con Di Rudinì, del quale seguì le sorti. Dal 24 giugno 1900 al 8 febbraio 1901 fu ministro dei Lavori con Saracco. Recentemente, durante il viaggio di Zanardelli nella Basilicata, s'era fatto il suo nome, assieme a quello dell'on. Lacava, come possibile ministro. Era uno degli eleganti di Montecitorio. Da pochi anni s'era ammogliato ad una giovanissima e bella signorina dell'aristocrazia napolitana.

I COMBATTIMENTI IN MACEDONIA.

Per la gendarmeria. - L'amnistia.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Gli annunciati combattimenti sostenuti da una banda bulgara presso Lubanova, nel vilajet di Monastir, durati dal sabato alla domenica, non avvennero contro la gendarmeria, ma contro un distaccamento di truppa il quale ebbe sette morti, fra cui un capitano, e due feriti. La banda era stata soccorsa da altra banda.

Si assicura che per la riorganizzazione ed il comando della gendarmeria nei tre vilajet europei, verranno impiegati ufficiali germanici.

COSTANTINOPOLI 6 (B). In seguito all'amnistia concessa dal sultano, furono rilasciate oltre 400 persone.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Notizie inviate dai consolati, dicono che sono cominciati i lavori di preparazione per la riforma delle guardie campestri nei vilajet macedoni.

UN COMIZIO PRO MACEDONIA

GINEVRA 6 (N). Riuscì imponente il comizio pro Macedonia, tenutosi iersera nel Victoria hall, sotto la presidenza dell'avv. Lachenal, ex presidente della confederazione. Entusiasticamente applaudita fu lady Quillard, la quale espose con grande eloquenza le persecuzioni turche e le sofferenze dei macedoni.

L'ostruzione alla Camera ungherese.

BUDAPEST 6 (B). Camera dei deputati. Si continua la discussione del disegno di legge militare.

Gabanyi (partito di Kossuth) parla contro la legge per due ore, producendo vivissima impressione su tutta la Camera. L'oratore però ad un certo punto apostrofa il ministro della difesa, dicendo che questi sta con un piede nella pensione e con l'altro nella fossa.

Tali parole provocano urla di protesta dal partito governativo, il quale poi abbandona l'aula protestando. Abbandonano l'aula, uno alla volta, anche i deputati del partito di Kossuth. Rimangono nell'aula cinque o sei deputati.

Gabanyi viene ripetutamente chiamato all'ordine ed allorchè termina il suo discorso non viene neppure applaudito dai suoi consenzienti.

Segue un altro discorso di Horwath (partito di Kossuth).

Contro l'aumento delle spese militari.

BUDAPEST 6 (N). Molti industriali tennero stamane una adunanza in cui, dopo che ebbero parlato parecchi deputati del partito dell'indipendenza, si approvò un indirizzo alla Camera dei deputati per protestare contro l'aumento delle spese militari.

Il pretendente battuto e catturato.

MADRID 6 (N). Si confermano le notizie giunte qui ieri di una vittoria delle truppe del sultano. Le truppe imperiali occuparono il difficile territorio di Senasnaha e riescirono a prendere il campo di Bu Hamara nel quale si trovarono due cannoni. Il pretendente è riuscito a fuggire. A Fez furono portate molte teste recise e molti prigionieri.

TANGERI 6 (Havas). Il governatore di Tangeri ricevette a mezzo d'un corriere giunto da Fez la notizia che il pretendente è stato catturato.

LA RIVOLTA DEI CINESI

PECHINO 6 (N). Il governatore della provincia di Quangsi telegrafa, ch'egli crede di poter reprimere la rivolta entro due mesi. Secondo telegrammi dei consoli stranieri i ribelli però avrebbero finora il sopravvento.

LONDRA 6 (N). Il «Daily Mail» ha da Sciangai: In seguito alla scoperta d'un piano di sollevazione a Kiu-kiang e in altri porti, Ciang-ci-tung proibì l'importazione d'armi. Recentemente si sequestrarono fucili e munizioni importati da ditte tedesche.

SPIONE RUSSO AD ADEN.

ADEN 6 (Reuter). Ierlaltro fu arrestato dalle sentinelle un ingegnere russo mentre tentava di giungere alle linee di fortificazione. L'arrestato disse di essere un geologo che si dedicava a innocui studii. La perquisizione fattagli confermò però il sospetto che l'arrestato fosse una spia. Infine sotto scorta di due ufficiali inglesi fu ricondotto alle navi russe, donde era disceso.

Il forte di Alonkhob presso il quale seguì l'arresto del russo forma la chiave delle linee di fortificazione. Il forte si trova sopra un'altura, sulla quale sono collocate parecchie batterie.

FRANCIA E ABISSINIA.

PARIGI 6 (N). La Commissione parlamentare agli affari esteri approvò la proposta Deloncle, chiedente la pubblicazione di vari documenti diplomatici riguardanti le relazioni della Francia con l'Abissinia.

LA SALUTE DEL PAPA.

ROMA 6 (N). Il raffreddore del papa non è intieramente scomparso, ma va diminuendo. Le condizioni generali sono buone. Il papa oggi rimase alzato dalle 9 ant. alle 5 pom. Il dottor Lapponi lo visitò stasera e trovò il papa di buon umore. Disse che sapeva di trovarsi a Roma il generale De Charrette e di volerlo ricevere domenica.

CONTRO UN VESCOVO.

La morte di Gaston Paris.

PARIGI 6 (N). Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo, il presidente Combes espresse l'intenzione di sospendere la paga al vescovo di Perigueux causa una sua pastorale quaresimale ostile al concordato e offensiva per l'autorità dello Stato.

André, ministro della guerra, informò il Consiglio che dovrà licenziare molti operai delle fabbriche erariali d'armi.

Chaumié, ministro dell'istruzione, annunziò la morte avvenuta stamane di Gaston Paris, direttore del Collegio di Francia. (Gaston Paris, illustre filologo e scrittore francese, era nato a Parigi il 9 agosto 1839).

La riorganizzazione dell'esercito inglese.

LONDRA 6 (N). Camera dei Pari. Carrington presenta una mozione invitante il Governo ad esaminare un'altra volta il piano di riorganizzazione dell'esercito.

La mozione è respinta con voti 51 contro 15.

Landsdowne, ministro degli esteri, giustifica il piano del Governo, dicendo che le autorità militari ritengono che un esercito inferiore a quello chiesto dal Governo sarebbe insufficente ai bisogni dello Stato.

LA PRINCIPESSA E GIRON.

VIENNA 6 (N). La «N. F. Presse» riceve dal suo corrispondente di Monaco: La principessa Luisa partirà la prossima settimana per l'Inghilterra ove aspetterà il parto.

Da Bruxelles si telegrafa alla «N. F. Presse»: Persone bene informate assicurano che tutte le notizie di un distacco definitivo della principessa Luisa da Giron sono invenzioni di interessati.

Fra Giron e la principessa, come fra questa e i suoi genitori non avvenne alcuna rottura. Qui si assicura positivamente che i due amanti diverranno marito e moglie assenziente la famiglia di Toscana.

MONACO 6 (B). Le «Münchener Neuesten Nachrichten» dichiarano che l'inviato sassone a Monaco, che fece ieri l'altro una visita alla villa Toscana a Lindau, non ha nemmeno veduto la principessa Luisa; nè aveva alcuna missione ufficiale per lei. Egli aveva solo l'incarico di conferire con la granduchessa Alice.

La granduchessa e il suo parrucchiere.

VIENNA 6 (N). Si telegrafa da Odessa: La granduchessa Anastasia di Mecklemburgo-Schwerin, col suo seguito ha lasciato la Crimea e si è recata a Cannes.

Taluni dicono che la granduchessa ebbe invito dalla Corte di Pietroburgo di lasciare immediatamente il territorio russo; altri invece assicurano ch'essa è partita spontaneamente, essendo stata avvertita in via confidenziale che il suo cameriere, il quale in passato era addetto alla Corte di Schwerin come parrucchiere, sarebbe stato arrestato e deportato in Siberia, donde non sarebbe certamente mai più ritornato. La granduchessa quindi partì per salvare l'amante dalle granfie della polizia russa. Ora stanno occupandosi della faccenda i parenti della granduchessa nelle conferenze intime che si tengono alla Corte di Pietroburgo, ove si sono recati in questi giorni i duchi Giorgio e Michele per incarico del granduca di Mecklemburgo.

In Russia le tradizioni della Corte non conoscono che quest'alternativa per risolvere situazioni simili a quella della granduchessa: il favorito o viene soppresso in un modo o nell'altro, o viene elevato ad un alto grado sociale, in maniera da diminuire il dislivello fra lui e la persona di cui gode i favori. Pare che nel caso della granduchessa, la quale nonostante le sue stravaganze è idolatrata dal figlio, si sceglierà il secondo espediente, e che l'ex-parrucchiere sarà creato conte e nominato ciambellano.

Nataniele Rothschild aggravato.

NAPOLI 6 (N). Le condizioni di salute del banchiere Nataniele Rothschild si sono aggravate. Oggi alle 1.30 giunse da Vienna il chirurgo Gussenbauer, e più tardi ebbe luogo un consulto cui presero parte il senatore D'Antona e il prof. Schren, medico curante del banchiere. L'infermo è assistito dalla sorella.

Il testamento d'un patriota czeco.

PRAGA 6 (N). Oggi fu aperto il testamento del barone Rieger. Lasciò 200.000 cor. a scopi nazionali e di coltura. Nel documento il defunto esorta il popolo czeco a non cedere nella lotta per i suoi diritti; ma lo esorta pure a non lasciarsi trascinare a violenze. Il popolo czeco deve confidare nella propria forza e tener alti i propri ideali e le proprie aspirazioni cristiane.

MARCONI CITTADINO ROMANO.

ROMA 6 (N). Stasera al Consiglio comunale, il sindaco Colonna pronunziò un patriottico discorso proponendo di conferire la cittadinanza romana a Marconi. Alla proposta si associano i cons. Carancini, Gamond ed altri. Il Consiglio approvò all'unanimità fra grandi applausi.

Alla vigilia dello sciopero generale olandese

ROTTERDAM 6 (N). Il clero s'agita per far uscire i ferrovieri dall'organizzazione. Oggi annunziarono di uscire dall'organizzazione la maggior parte degli impiegati della stazione di Roosendaal, importante punto di diramazione delle ferrovie per il Belgio e la Francia. Quotidianamente escono dall'organizzazione centinaia di ferrovieri clericali.

La Società delle ferrovie olandesi ingaggerà macchinisti dei piroscafi per il servizio delle locomotive.

La Transiberiana compiuta!

PIETROBURGO 6 (N). Mercoledì è partito da Wladiwostok per Mosca il primo treno celere attraverso la Manciuria e lungo il lago di Baikal. Con ciò è stato inaugurato l'esercizio dell'intera ferrovia transiberiana.

La scuola d'agricoltura di Venezia.

VENEZIA 6 (N). I rappresentanti dei ministeri dell'agricoltura e della marina, della città, della provincia, della Camera di commercio e della società regionale veneta di pesca e acquicultura, riunitisi oggi sotto la presidenza del conte Comello, rappresentante il ministero d'agricoltura, nominarono ad unanimità il prof. Levi-Morenos a direttore della Scuola di pesca e acquicultura, la prima costituitasi in Italia.

Edoardo VII in Francia. PARIGI 6 (B). L'«Echo de Paris» dice che si può ormai considerare come deciso il viaggio del re Edoardo in Riviera. Il re verrà in Francia probabilmente verso la fine di marzo od ai primi d'aprile e sarà salutato dalla squadra francese del Nord. Il presidente Loubet avrà un convegno con lui a Parigi o nei dintorni.

Per una chiesa evangelica. BOLZANO 6 (N). Il Consiglio comunale votò ad unanimità, meno uno, un'energico ordine del giorno proposto dal borgomastro, contro l'agitazione che fanno i clericali per la progettata costruzione di una chiesa evangelica. Parecchi contadini che si trovavano nelle gallerie accompagnarono la votazione con grida di puah!

Un principe nuovo. MADRID 6 (B). La principessa delle Asturie ha dato alla luce un principino.

Per il duomo di Trento. TRENTO 6 (N). Fu nominata una commissione, presieduta dal barone Forstner, per i ristauri del duomo. Il 25 corr. si terrà una riunione per deliberare sull'isolamento del medesimo.

Ritorno. VIENNA 6 (B). Il presidente del Governo marittimo di Trieste cav. Ebner è ripartito oggi per Trieste.

Decesso. ROMA 6 (N). Morì oggi il padre Eubriaco, domenicano, illustre scienziato nella meccanica e nell'orologeria. Fu premiato con la medaglia d'oro in dieci Esposizioni. Era nato nel 1830 a Ciriana; studiò a Perugia e a Roma. Era provinciale del suo ordine. Domenica gli si faranno i funerali nella chiesa della Minerva.

L'esercizio ferroviario in Italia. ROMA 6 (N). L'Agenzia italiana dice di sapere che il Governo ha già in massima scartato assolutamente l'eventualità di assumere in regia dello Stato l'esercizio delle ferrovie. Quindi il Governo sarebbe deciso a prorogare le attuali convenzioni per 10 anni, introducendovi i nuovi cambiamenti necessari pel traffico. Le Società vorrebbero che il periodo fosse di 20 anni, salvo il diritto di denunzia.

Il panico alla Cassa di risparmio boema. PRAGA 6 (B). Oggi alla Cassa boema di risparmio furono rimborsati 1043 depositanti per 1,200,000 cor. Furono fatti 262 depositi nuovi per cor. 126,389.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo della vispa Teresa.

PARIGI 6 (N). Nell'interrogatorio subito ieri dalla signora Teresa Humbert dinanzi il giudice istruttore, essa disse di essere una vittima degli usurai ed una martire della politica. Ripetè che il Ministero evitava tutti i mezzi per non arrestarla. Il giudice le fece osservare che in tal caso il Ministero lo avrebbe informato delle sue intenzioni.

Teresa: Oh no. Si volle farsi beffe di voi.

Giudice: Ma quali membri del Governo conoscevano il vostro soggiorno a Madrid?

Teresa: Ne dirò i nomi davanti ai giurati.

Giudice: Voi alludete forse al sig. Cambon, ambasciatore a Madrid?

Teresa: Noi abbiamo incontrato ripetutamente il signor Cambon a Madrid.

Giudice: Ciò non prova nulla. Egli, semplicemente, non vi avrà riconosciuti.

Teresa: L'ambasciatore Cambon ci conosce benissimo. Egli veniva nel 1880 frequentemente da noi e partecipò anche alle nostre «soirées».

Giudice: Ma, se il ministro conosceva il vostro soggiorno e non vi faceva arrestare, a che scopo vi siete allora nascosti?

Teresa: Per evitare una denuncia anonima. Senza una goffaggine commessa da un ministro noi saremmo ancora liberi.

Giudice. Voi tentate di dare un colore politico al vostro affare, mentre la politica c'entra per nulla.

Teresa: Nel mio affare sono compromessi molti uomini politici. Lo si vedrà in seguito.

PARIGI 6 (N). L'ambasciatore Cambon smentisce recisamente l'asserzione della Teresa Humbert, che egli avesse frequentata la casa degli Humbert. Egli non l'ha mai conosciuta; nè l'ha mai veduta a Madrid.

Terremoto.

PLAUEN nel Vogtland 6 (B). Oggi furono avvertite nuove scosse di terremoto a Plauen, Reichenberg, Zwickau ed altre località. Le scosse nel Vogtland furono sensibilissime.

Il «Vogtländer Anzeiger» scrive: Per sei secondi, nelle case, particolarmente in quelle costruite in legno, oscillarono le assi e le travi. I traballamenti del suolo erano fortissimi. Nella popolazione regna vivissimo panico.

Difficoltà nel traforo del Sempione.

GINEVRA 6 (N). Il 25 febbraio, nel versante nord del Sempione s'incontrò una roccia friabilissima, che obbligò a sospendere la perforazione meccanica ed a procedere alla puntellatura della galleria. Fino a ieri, il progresso fu di soli 9 metri.

Evasione.

INNSBRUCK 6 (N). E' fuggito dalle locali prigioni Alfonso Meister, che era stato condannato nove volte.

La fine di un'alcoolizzata.

INNSBRUCK 6 (N). La ragazza ventisettenne Carolina Pernusch, da Bolzano, è morta improvvisamente sulla pubblica via per paralisi cardiaca, dovuta ad avvelenamento alcoolico.

Il «grisou».

RESCHITZA 6 (N). Nella miniera di carbone di Roman, della Società a.-u. delle ferrovie dello Stato, è avvenuta una esplosione di «grisou». Due minatori rimasero uccisi.

Un falsario.

BUDAPEST 6 (N). A Szarvas la polizia arrestò un giovanotto, tal Colomano Toth, trovato in possesso di banconote false da 100 cor. per l'importo di 18.000 cor. La polizia è sulle traccie d'un'estesa associazione di falsi monetari.

L'isola Sein vettovagliata.

BREST 6 (B). Il rimarchiatore «Titan» è riescito a portare viveri all'isola Sein. Il municipio ne ha fatto subito distribuzione.

Clinica oftalmica chiusa.

LEOPOLI 6 (N). La clinica oftalmica di questa Università è stata chiusa per dieci giorni, perchè fra i diciotto malati d'occhi uno è stato colpito da tifo esantematico. La direzione della clinica e le autorità sanitarie hanno preso le più ampie misure di precauzione.

DUPLICE FIAMMA

— 17 —

La musica aveva un ritmo strano, bizzarrro, originale, con qualche cosa di esotico, che stupiva e risuonava singolarmente all'orecchio.

— Brava! Brava! - gridarono gli spettatori.

La «dama bionda» cantò le ultime due strofe della canzone tra un crescendo di successo, e lanciò con forza ed emozione indescrivibili il verso finale, pieno di tristezza.

Quella donna così giovane doveva aver molto sofferto, per poter articolare simili meste frasi con tanta verità, tanta espressione di dolore, tanta possanza.

Il pubblico trasportato al massimo dell'entusiasmo gridò:

— Brava! brava!

Fu un delirio; la «dama bionda dovè presentarsi più volte a salutare.

Infine lo spettacolo continuò dinanzi ad una sala a metà vuota.

La maggior parte degli spettatori non era andata alle Folies-Bergère che per vedere la dama mascherata.

Mentre gli spettatori rimontavano nei loro equipaggi che sgombravano la via Richer e le vie adiacenti, disturbando la circolazione all'intorno, la «Dama Bionda» guadagnava la sua abitazione.

Erano circa le dieci e un quarto, l'ora in cui la viscontessa Maria cadeva svenuta dopo la scena tragica accaduta tra il visconte Enrico di Gerigny e Alberico Mesnars, nel palazzo del parco Monceau.

VI.

Dopo la rappresentazione.

Il gabinetto che la direzione del teatro delle Folies-Bergère aveva riservato alla «Dama Bionda» era grande relativamente a quelli occupati dalle altre artiste, esigui, senza luce, e senza aria.

Questo gabinetto era stato decorato elegantemente qualche giorno prima della rappresentazione, sotto gli ordini dell'artitsa.

La stanza era tappezzata di broccato in seta di color chiaro, e un ricco tappeto di Smirne ricopriva il pavimento. I mobili erano stile Luigi XV; una grande toilette Pompadour occupava la parete principale del gabinetto, ed era ingombra di tutti quegli oggetti necessari ad una donna elegante per la cura della sua persona.

Uno specchio così alto che l'artista poteva vedervisi dalla testa ai piedi, e rischiarato dalle due lampade elettriche si drizzava a lato di un divano carico di cuscini.

Di rimpetto alla toilette, trovavasi un grande tavolo ingombro di vasi pieni di fiori, e di corbeille.

Tra i mazzi di fiori noteremo quello che il visconte di Gerigny aveva inviato alla «Dama Bionda» e che Erminia accompagnata dal fidanzato aveva portato a teatro, uscendo dal palazzo Gerigny.

Il forte odore dei fiori confondevasi con il profumo penetrante di cui l'attrice usava nella sua toilette.

Rientrata nel suo gabinetto la «Dama Bionda si tolse la maschera e si gettò affaticata sul divano.

Coloro che l'avevano giudicata graziosa da quel che del viso la maschera lasciava vedere, non si erano ingannati.

Certo ella era graziosissima, quasi bella, ma era sopratutto donna, possedeva cioè un fascino al quale nessun uomo che si trovasse in sua presenza, poteva sfuggire.

Tutti i suoi gesti piacevano, tutte le sue pose erano graziose, sia ch'ella stesse in piedi, seduta, coricata.

Vi era in lei quel che forma l'eleganza del fiore: la flessibilità di un giunco.

Ella aveva anche, in tutta la sua fragile persona, quella strana mollezza propria ai felini, che alle volte sconcerta e spaventa quando si osservano le moine sediziose dei gatti, o i selvaggi balzi della pantera.

Doveva essere una creatura piena di intelligenza, d'energia, di risorse, incapace di far niente a metà, suscettibile solamente d'amare o d'odiare, ma con passione.

— Giuseppina - diss'ella alla cameriera che l'aveva seguita a teatro e la attendeva - chiudi a chiave. Non voglio essere disturbata.

La cameriera, una piccola e graziosa bruna, obbedì, poi disse:

— La signora ha avuto un gran successo!

— Sì - rispose la Dama bionda» con suprema indifferenza - e aggiunse:

— Dammi una sigaretta.

La cameriera portò alla padrona una scatola piena di profumate sigarette orientali.

La «Dama Bionda» accese una sigaretta alla candela che la domestica le presentava. Fumava per la gioia di vedere le nuvole di fumo bluastro fluttuare capricciosamente attorno a lei, e procurarsi quella ebbrezza leggera che i fumatori apprezzano e ricercano, quella dolce ebbrezza che favorisce i sogni.

— Chi ha portato questi mazzi di fiori? - domandò.

(Continua)

---

sono venuti quattro o cinque giornalisti a domandare se ella consentirebbe a riceverli - disse la cameriera.

— No, non riceverò nessuno - rispose risoluta l'artista.

Pensierosa, preoccupata rimase immobile, mezzo distesa sul divano, con gli occhi chiusi.

— Era gentile la piccola fioraia che ha portato il mazzo del visconte di Gerigny? - riprese poi.

Riaprì gli occhi che mandarono una doppia fiamma allorchè pronunciò il nome del visconte.

na, va fuori dell'uscio e ricevi coloro che chiederanno di parlarmi.

«Dirai loro che sono stanca e non posso ricevere alcuno. Se il direttore del teatro si presenta digli che lo vedrò domani. Poi occupati della mia vettura. Va!

La cameriera uscì richiudendo dietro di sè la porta.

— Sì, sì, tutto dovrebbe essere fatto! - ripetè la «Dama Bionda». - Come saranno andate le cose? Oh io ho fretta di saperlo.

contemplazione.

Un rumore di voci risuonava dietro la porta della sua stanza.

La «Dama Bionda» non distingueva le parole, ma riconosceva la voce della cameriera fedele che eseguirebbe, contro tutti, la consegna ricevuta.

Tuttavia, per maggiore precauzione, chiuse a chiave l'uscio, temendo, con ragione, che un visitatore più ardito degli altri tentasse di forzare la porta.

E' questa una indiscrezione che la *chanteuse* deve perdonare a qualche

cameriera e tentava forzare l'uscio della stanzetta.

— Oh! - mormorò l'artista pallida, indignata - il miserabile! Come sarei contenta di potergli dire quel che si merita! Ma no, che vada al diavolo, qui non entrerà nè lui nè altri. Questo è l'essenziale.

Ricominciò la sua toilette; terminò di vestirsi e si tolse il belletto.

(Continua)

gennaio 1893, quando fu presentato il progetto Gairinger-Cecconi per la costruzione anticipata d'una galleria da S. Canciano a Longera (allora l'on. Gairinger non apparteneva al Consiglio) egli parlò contro, e il Consiglio votò contro. Allora l'oratore si dichiarò favorevole all'istituzione d'una speciale Commissione idrotecnica per affrettare la soluzione dell'importante questione dell'acquedotto. Perciò vede con piacere fare oggi l'identica proposta. Però vorrebbe che l'Uffi-

lazione pur ieri distribuita da una commissione speciale della Camera di commercio, chiamata per domani sera a pronunziarsi sull'argomento.

Mentre nel «Piccolo della sera» di *ieri e in quello di oggi sono riassunte le diverse constatazioni che il progetto di tariffa suscita di fronte ai singoli più* importante rami del commercio triestino, sarà utile riassumere qui dalla relazione accennata le condizioni d'indole generale che con l'autorità della commissione

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Camere ammobigliate.

Il sig. Emilio Fleischner, d'anni 35, da Hausbrun, nell'ottobre del 1899 sloggiava da una camera ammobigliata che aveva tenuta in affitto per alcuni mesi, presso la famiglia Hoffman, in via Giotto. Impaccati in due casse i suoi vestiti, alcuni giorni prima di sloggiare il Fleischner li mandava alla ditta Exner per la spedizione. L'ultimo giorno di dimora nella camera di via Giotto, non rimase perciò all'inquilino che da mettere ancora alcune cosuccie in una valigetta a mano e da stringere fra le cinghie di pelle una sua coperta da viaggio. Chiamò il servo di piazza Antonio Rovan, lo incaricò di portare valigia e coperta alla stazione della Meridionale, poi salutò la padrona di casa, signora Caterina Hoffman - il di lei marito Alberto Hoffman era allora fuori di Trieste - e le promise di ripassare a Natale per salutarla e salutare insieme anche il marito.

La mattina dopo, la Hoffman, in presenza della domestica Elena Urbancich, constatava l'ammanco di un pastrano da inverno, di grosso loden color verdognolo, di proprietà del di lei marito, e da lei, la sera prima, posto in un armadio della stanza abitata dal Fleischner. In questo senso la Hoffman scrisse al Fleischner, prima osservandogli che forse aveva preso il pastrano per equivoco, poi chiedendone la restituzione oppure 80 corone di indennizzo. Il Fleischner, sentendosi offeso dai dubbi della Hoffman, non rispose neppure. Tornò poi a Trieste non solo a Natale, ma parecchie altre volte durante questi tre anni e prese sempre alloggio all'albergo, chè di camere ammobigliate diceva di averne avuto abbastanza. Direttore dapprima nella fabbrica Reich e C. di Austerlitz, passò a dirigere per qualche tempo la fabbrica Salvetti e C. a Pirano. La Hoffman frattanto aveva mosso denuncia contro di lui, e venne incamminato il processo. Pendente l'istruttoria il Fleischner, che appartiene a distinta famiglia, fu chiamato a rioccupare il suo posto nella fabbrica Reich e C.

Sotto l'imputazione del crimine di furto, ieri egli dovette comparire dinanzi i giudici del nostro Tribunale. Dalle emergenze del dibattimento, risultò che a quell'epoca come adesso, il Fleischner era in buonissime condizioni finanziarie. Possedeva molti vestiti, tutti pagati per cassa, alcuni dei quali fatti eseguire poco prima della sua partenza da Trieste nella sartoria Gasser. Al momento della partenza aveva ancora in deposito alla Cassa di risparmio 200 corone, che lasciò qui anche partendo. Emerse che egli regalava i suoi vestiti appena un po' usati. Il servo di piazza dichiarò essere impossibile che tanto nella valigetta a mano quanto nella coperta, dato il loro volume, potesse essere stato nascosto un cappotto.

La stessa Hoffman, nei suoi deposti in iscritto, dichiarava che il Fleischner era tanto generoso, che spesso le vendette capi di valore a prezzi convenientissimi, ed ella, per riconoscenza, aveva promesso di ricamargli un paio di pantofole e di spedirgliele.

Stando così le cose, il difensore avv. Consolo ebbe vasto campo di dimostrare l'assurdità dell'accusa e nel far ciò non potè esimersi dal malmenare un poco la Hoffman. Se l'accusa potè trovare sostegno - osservò il difensore - lo trovò soltanto nel fatto che si ritiene il furto realmente avvenuto; ma chi lo prova? Se altre circostanze non vi sono per dubitare degli asserti della Hoffman, se motivi a ritenere ch'ella abbia voluto vendicarsi del Fleischner non esistono, sta però il fatto che la Hoffman è donna spenderecccia e potrebbe darsi che temendo i rimproveri del marito, per avere cioè - cosa presumibile - ella stessa venduto o impegnato il pastrano, abbia pensato di addossare al Fleischner la responsabilità dell'ammanco, nella speranza di poter indurlo forse a dare «pro bono pacis», un indennizzo. Non essendo riuscita in ciò, ella dovette poi, suo malgrado, sostenere l'accusa.

L'avv. Slavich, patrocinatore della Hoffman, costituitasi parte civile, protesta contro gli attacchi diretti alla sua cliente, negando che possa essere esistita in lei la mala fede.

La Corte pronuncia sentenza di assoluzione, osservando che le emergenze processuali non potrebbero lasciare dubbio alcuno in chichessia sulla non colpabilità del Fleischner.

Presiedeva il dibattimento il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Rismondo; P. M. dott. Minic.

CRONACA LOCALE

Consiglio municipale. Iersera, presenti 38 consiglieri, sotto la presidenza dell'avv. Venezian, I. V. P., in assenza del Podestà indisposto, si tenne la annunziata seduta del Consiglio. Avevano scusata la loro assenza gli on. Baschiera e Valerio.

Nuova domanda di contributo per la seconda ferrovia.

Presid: Comunica un rescritto luogotenenziale, annunziante che il Ministro delle ferrovie ha appreso con rammarico che il Consiglio di Trieste ha dichiarato di non esser in grado di contribuire alle spese di costruzione della seconda congiunzione ferroviaria, ed ha espresso la speranza che il Consiglio vorrà contribuire in altro modo a quell'opera, fornendo calefazione, illuminazione ed acqua alla nuova stazione. La Luogotenenza chiede un sollecito riscontro del Consiglio a queste domande.

Combi: Propone di rimettere la domanda alla Commissione al commercio.

Le domande degli impiegati comunali.

Presidente: Dà comunicazioni d'un memoriale dell'Associazione generale degli impiegati del Comune, il quale sollecita dalla liberalità del Consiglio alcune migliorie più d'indole morale che economica. Gli impiegati chiedono fra altro: che venga ripristinato l'orario ininterrotto di sei ore; che sia introdotto il riposo domenicale assoluto; che siano accordate ad ogni impiegato ferie estive per la durata di almeno 20 giorni; che i posti vacanti siano coperti sollecitamente; che sia loro aumentato il sussidio d'alloggio; che tale sussidio sia loro computato nella pensione; che nel pagamento delle rette ospitalizie siano concesse loro facilitazioni; che sia accordato loro un abbuono nel consumo del carbone coke e del gas.

Combi: Propone che il memoriale sia rimesso, per proposte, alla Delegazione.

Presidente: Gli pervenne altra domanda, che si riserva di presentare durante la discussione del punto 9 dell'ordine del giorno.

Per impedire la rovina del commercio di Trieste.

Benussi: Voleva parlare dell'argomento che sta per trattare, nell'ultima seduta, allorchè si approvò la nuova convenzione col Governo per l'ampliamento del porto. L'ora tarda glielo impedì. Nota che i nuovi progetti portuali dimostrano che il Governo austriaco s'è finalmente accorto che Trieste è uno dei porti meglio favoriti dalla natura, ed ha perciò voluto completare la nuova ferrovia con un porto e una stazione per il grande commercio di transito. L'esecuzione di quei lavori potrebbe far sperare un grande sviluppo di traffico, e permettere a Trieste di riacquistare il posto perduto colpa i lunghi anni d'indifferenza del Governo. Da uno sviluppo del commercio di transito potrebbe certamente trarne grande vantaggio il commercio locale; ma da voci che corrono e da fatti che verranno presto resi di pubblica ragione, risulterebbe che questa sorte non è riservata al commercio triestino. Trieste anzi dovrà lottare faticosamente per assicurarsi qualcuno dei benefici sperati. Perchè il Governo pentito di quanto ha fatto, ha progettato di favorire il movimento di transito per il Levante per la via fluviale danubiana; e d'altro canto ha stabilito nuove tariffe di noli cumulativi per determinate Compagnie di navigazione, che andranno in vigore fra alcuni mesi, accordandone l'uso privilegiato a determinate Compagnie di navigazione. Così ne saranno danneggiati la navigazione libera e coloro che ora esercitano il commercio di transito. Le merci non verranno neppure a Trieste: dai vagoni, allineati sulle rive, passeranno, con mezzi meccanici ai piroscafi, senza passare per l'intermediario della piazza: il negoziante, il carradore, il bracciante. Ai negozianti sarà lecito sì, di usare di quei noli cumulativi, ma sotto condizioni tali che renderebbero impossibile al negoziante di sostenere la concorrenza.

Ma c'è un altro fatto che minaccia gravemente Trieste e le limitrofe provincie: la nuova tariffa doganale, che il Parlamento di Vienna, come tante altre cose, approverà senza dubbio ad occhi chiusi. Quella tariffa è proibitiva e per alcune merci addirittura affamatrice, specialmente per le provincie italiane dell'impero. Cita alcune voci della tariffa: l'olio di cotone che pagava cor. 9.52 al quintale, pagherà con la nuova tariffa cor. 40! Nè v'è la scusa a tale aumento che si voglia salvaguardare il prodotto, nè che si voglia colpire il prodotto dell'Italia, perchè l'Italia non produce olio di cotone; le uve secche del Levante, di cui si fa largo commercio a Trieste, che pagano 28.57, pagheranno cor. 50! il granone, che paga oggi cor. 1.19 come dazio minimo e 2.80 come massimo, pagherà cor. 4. Questo è un dazio affamatore, perchè il granone dà il nutrimento alle popolazioni delle nostre provincie, e si sa bene che il prodotto indigeno e quello dell'Ungheria non sono sufficenti al consumo; le cipolle, ch'erano esenti, pagheranno 6 cor. al quintale; il pesce seccato (baccalà), che paga oggi 7.84, pagherà cor. 30 (uuh!), e non si sa che cosa voglia il Governo austriaco proteggere con questo dazio, forse qualche piantagione di baccalà! Perdendo il traffico di queste merci del valore di 32 milioni annui, si toglierebbero a Trieste almeno sei milioni di guadagno, che si ripartisce in tutte le classi della popolazione. Ma non è finita la serie dei guai. Il Governo ha proprio voluto farci sapere che il nuovo porto non è fatto per noi, ma per l'interno; vuole abolire anche il credito daziario, calcolato in 25 milioni annui; per cui il nostro ceto commerciale andrebbe a perdere altre 500.000 cor. annue. La Camera di commercio si è già occupata dell'argomento, ma crede opportuno che anche il Consiglio, rappresentante legittimo della città di Trieste, debba adoperarsi per impedire i nuovi danni che minacciano Trieste. Propone d'urgenza il seguente ordine del giorno: Il Consiglio delibera di incaricare la Delegazione municipale di occuparsi alacremente dell'argomento e, prendendo gli opportuni accordi con la Deputazione di Borsa, di inviare analogo memoriale al Governo.

Presid.: Pone ai voti l'urgenza. E' approvata. Apre la discussione.

Combi: Dice che la Camera di commercio s'è già occupata attivamente della questione. E la Camera sarà lieta dell'appoggio che le viene dal Consiglio. Appoggia la proposta Benussi.

Presid.: Pone ai voti la proposta Benussi, che viene accolta ad unanimità.

Le domande dei maestri.

Novak, segr. di Cons.: A nome della Commissione scolastica propone il passaggio all'ordine del giorno sulle domande della Società pedagogica: che sia accordata ai maestri una rimunerazione per la correzione dei còmpiti scolastici; che nel calcolare i quinquenni sia tenuto calcolo anche degli anni di assistenza dopo conseguita l'abilitazione; che sia accordata un'equa riduzione degli anni di servizio; che sia accordata un'aggiunta d'anzianità ai maestri che non conseguirono la nomina a dirigenti; che sia accordata la pensione alle maestre che passano a matrimonio; che sia data l'effettività alle maestre di lavoro. Quasi tutte queste domande vengono respinte per ragioni di economia. Però la Commissione propone di stabilire che alle maestre che vanno a marito sia accordata una tacitazione finale in misura del loro servizio.

Morpurgo: Propone la sospensiva su queste e su altre domande poste all'ordine del giorno o presentate alla Commissione.

Mazorana: Spiega che non si può stabilire un uguale trattamento per tutte le domande,

Morpurgo: Ma forse si potrà ripartire il benefizio che si potrà fare per uno su tutti, con soddisfazione generale. Insiste sulla sua proposta.

Presid.: Pone a voti la proposta Morpurgo, che viene accolta.

La messa alla Scuola Tecnica (Reale.)

Novak: Alla Scuola Tecnica, causa il gran numero di inscritti, alla messa si faceva assistere alternativamente metà degli scolari. La Luogotenenza avvertì che tale disposizione è contraria alla legge e invitò il Comune ad uniformarsi alla legge, istituendo un secondo turno. Percui la Delegazione, sentita la Commissione scolastica, propone di creare la seconda messa, come esiste al Ginnasio, accordando all'officiante (per la messa e l'esortazione) una rimunerazione di cor. 320 annue.

Il Consiglio approva.

Al Congresso storico mondiale di Roma.

Il Consiglio accorda il credito di cor. 800 per far partecipare al Congresso storico di Roma, che si terrà nel prossimo aprile, i prof.i Puschi e Sticotti, in rappresentanza del nostro Museo storico.

Spese militari.

Ass. Gregorutti: I fatti che funestarono la nostra città nel febbraio 1902, le misure precauzionali nel maggio dell'anno scorso, il passaggio di truppe per le manovre in Istria, nell'agosto, portarono al Comune una maggiore spesa di cor. 28.616 (commenti). L'Esecutivo chiede la sanatoria.

Ravasini: Sono spese imposte per legge e non fa opposizione. Solo vorrebbe una lista delle spese che il Comune deve sostenere per le attribuzioni delegategli dallo Stato.

Presid.: La lista di quelle spese fu già fatta e servì di base alle domande di compenso che il Congresso delle città autonome fece al Governo.

Ravasini: Vorrebbe che anche il Consiglio conoscesse quella lista.

Presid.: Inviterà la Ragioneria a presentarla. Sarà «press'a poco», perchè di certe spese è impossibile determinare quale parte vada a servizio dello Stato e quale a servizio del Comune.

A questo punto si sospende la seduta pubblica, che verrà ripresa stasera alle sette, e il Consiglio si trattiene in

Seduta riservata.

Il Consiglio prese le seguenti deliberazioni:

E' nominato custode del civ. Museo di Belle Arti «Revoltella», con la riserva di una prova soddisfacente di tre mesi, il concorrente Giuseppe Meyer.

E' nominata la concorrente sig.a Anna Baschiera maestra assistente ordinaria presso i civici Giardini d'infanzia.

E' conferita la cittadinanza triestina ad alcuni petenti.

E' nominata maestra di I categoria per la civica Scuola popolare in via Giuseppe Parini la sig.a Enrica Mosettig.

E' nominato assistente al lastrico il sig. Carlo Cossutta, e capo stradale di città il sig. Nicolò Marcon.

E' sistemato presso il civico Macello un terzo posto di veterinario aggiunto nella VII classe di rango.

Per le elezioni municipali. L'Associazione «Patria» invita i suoi aderenti ad un primo atto della imminente campagna elettorale. La direzione della società, corrispondendo all'incarico conferitole dall'ultimo congresso generale del 25 gennaio, indice per domani domenica alle 12 e un quarto mer. una riunione allo scopo di costituire il Comitato elettorale per le prossime elezioni del Consiglio municipale.

Visto il numero degli aderenti al Comitato, che supera il migliaio, e vista l'impossibilità di aver disponibile un teatro in centro, la riunione avrà luogo nella sala maggiore della Società Filarmonico-Drammatica (gentilmente concessa). Vi si accederà dalla via S. Carlo.

Come ben avverte la direzione convocatrice, le elezioni amministrative sono atto così importante della vita cittadina, che ben è lecito presagire numeroso concorso alla riunione di domani. Essa, iniziando felicemente l'attività elettorale, darà prova della serietà di propositi con la quale ogni buon cittadino deve cooperare all'onore e al benessere di Trieste nostra.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Gracco Zay, dal dott. Renato Saversich cor. 10, da Alcide Pellegrini cor. 2.

Alla Minerva. La recente rifioritura della poesia dialettale rendeva ancor più interessante il tema scelto dall'egregio professore Arnaldo Polacco per la sua conferenza; la poesia romanesca ha ed ebbe campioni così valorosi da ben meritare uno studio penetrante ed un illustratore colto ed arguto, e l'uditorio della Minerva sapeva che avrebbe trovato nella serata di ieri e l'uno e l'altro perchè, infatti, all'annuncio, accorse in folla e prestò a quella interessante monografia tutta la sua attenzione, come vi diede tutto il suo plauso.

Parlando di musa romanesca, naturalmente, è il nome di Giuseppe Gioachino Belli che primo si affaccia alla mente, ma il professor Polacco prese le mosse dalle manifestazioni poetiche dei secoli anteriori, accennando specialmente alle notevolissime «pasquinate» fiorite nella prima metà del secolo decimosesto. Dei Belli parlò con competenza di studioso cultore, con entusiasmo di ammiratore fervente. Percorse, con amorosa disamina, tutte le corde toccate dalla lira di quel grande poeta; rilevò come l'opera sua non solo sia un monumento d'arte prezioso, ma altresì un vivido quadro rispecchiante la storia di Roma dal 1830 al 1847. Tre papati passano dinanzi agli occhi profondi, dinanzi all'umorismo genialissimo di Gioachino Belli: quello di Pio ottavo, quello di Gregorio decimosesto, quello di Pio IX. E la musa del Belli ritrae, dipinge, scolpisce, prendendo a prestito il vivo linguaggio del popolano di Roma, tutti i sentimenti, tutte le passioni, tutti i difetti, le debolezze, le virtù che vede sfilargli dinanzi; penetra in tutti gli ambienti, descrive tutti i mestieri, schernisce bonariamente tutti i vari ridicoli della vita. Spropositone, anacronistico, il popolano del Belli pure è, nell'incisiva sua ironia, acutamente profondo. Politica, religione, società, famiglia, - l'epigramma e l'idillio, la satira mordace e la lode bonaria - tutto si riproduce, si riflette nel prisma della sua osservazione; e con opportune, bene scelte citazioni di strofe o di interi sonetti del magistrale poeta vernacolo, l'egregio professor Polacco illustra e commenta il suo studio, facendo sprigionare dinanzi alla festevole arguzia di quei versi, la scintilla vivida e fresca della più schietta ilarità nel suo scelto uditorio.

Continuatori del Belli, dapprima Francesco Spada e Luigi Ferretti. Al Marini, la cui poesia dialettale italianizzata è giudicata dal conferenziere, nè carne nè pesce, il Polacco preferisce il Pizzirani; cita lo Zanazzo, il Trilussa, il Giaquinto, Guido Vieni, per soffermarsi poi su colui che nella poesia vernacola attuale segna un'orma radiosa, librandosi ad alto volto: Cesare Pascarella. E con un felicissimo parallelo fra il Pascarella e Giochino Belli - l'uno poeta del «romano» come l'altro era stato «dei romani» - con efficaci parole di ammirazione al cantore di «Villa Glori» e della «Scoperta dell'America» che con la poesia vernacola eleva un inno di gloria al genio italiano, il chiaro professor Arnaldo Polacco chiude la bella lucida e perspicua sua conferenza, citando la succosa quartina del Pascarella:

E l'italiano è stato sempre quello
E si vie' n forestiero da lontano
Sibbè ch' ha visto tutto er monno sano
Si arriva qui s' ha da cavà 'er cappello

L'affollato uditorio, che nel prof. Polacco avea apprezzato anche l'elegante dicitore, proruppe alla fine in una acclamazione sincera.

Echi del congresso della Lega. La Direzione centrale della Lega Nazionale pubblica in elegante opuscolo uscito dallo stabilimento Caprin, gli «Atti» dell'VIII Congresso Generale tenutosi a Trieste il 29 giugno 1902».

Agli «Atti» va unito altro opuscolo col rendiconto delle varie sezioni, del fondo centrale e con le solite tabelle riassuntive sui gruppi locali.

I due opuscoli sono care memorie, documenti preziosi della difesa nazionale.

Università del Popolo. Questa sera alle 8.15 nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Guido Costantini terrà la sua terza lezione sullo «Sviluppo sociale ed economico degli Stati Uniti». La lezione si svolgerà sui seguenti punti:

Espansione territoriale - Guerra col Messico - Sviluppo della popolazione - Genio commerciale ed industriale - Mezzi di comunicazione - La guerra di secessione - Morte di Lincoln - L'Unione ripristinata - La colonizzazione dell'Occidente.

Circolo di studi sociali. — L'on. Dino Rondani, deputato al Parlamento italiano, terrà nei locali di questo Circolo due conferenze: la prima domani alle 5 pom.; la seconda lunedì 9 corr. alle 8.30 pom.

Per il varo dell',Africa.' Abbiamo detto ieri sera della visita che per invito del Consiglio d'Amministrazione del Lloyd fecero all'Arsenale i rappresentanti dei giornali di Vienna e Graz, alcuni corrispondenti di giornali esteri, il rappresentante del sindacato della stampa internazionale e i rappresentanti dei giornali locali.

Dopo la visita all'Arsenale gli ospiti risalirono a bordo del «Plutino» e si recarono sul «Semiramis» ancorato al Punto franco. Furono ricevuti colà dal presidente del Consiglio d'amministrazione comm. Becher, dal comandante del «Semiramis» cap. Gutmann, dagli altri ufficiali di bordo e da altri funzionari del Lloyd. Dopo una visita al piroscafo, fu servito un «déjeuner». Prima che i convitati sedessero a mensa, il comm. Becher rivolse loro, con breve discorso, il più caldo saluto, lieto che l'Adria dia a quanti vennero dall'interno, sorrisi primaverili.

Dopo il «déjeuner» gli ospiti visitarono il «China» pronto per la partenza seguita poco dopo per Kobe, l'«hangar» del Lloyd e gli uffici annessi, guidati oltre che dai signori già nominati ieri, dal vice ispettore cap. Verona. Quindi col «Plutino» intrapresero una gita a Miramar, dove furono visitati il castello e il parco.

Oggi seguono le prove dell'«Africa» che, ancorato dinanzi all'Arsenale, suscitò già ieri l'ammirazione degli ospiti per l'eleganza delle sue linee.

Gli invitati si raccolgono alle 9 e mezzo al molo San Carlo, donde con barcaccia a vapore si recheranno a bordo dell'«Africa».

All'esposizione di pesca a Mosca. La Stazione Zoologica di Trieste - un istituto che pochi fra noi conoscono da vicino ma che fuori di qui è apprezzatissimo dal mondo scientifico - parteciperà - e, si può dirlo fin da ora, con molto onore - all'esposizione internazionale di pesca che avrà luogo a Mosca. Sotto la direzione di quello scienziato, animoso, pieno d'energia e ricco d'iniziative ch'è il professore universitario dott. Cori, la Stazione zoologica di Trieste, ha preso negli ultimi anni uno sviluppo davvero meraviglioso. La storia di questo sviluppo e i suoi risultati tecnici e scientifici formano appunto oggetto di ciò che la Stazione zoologica sottoporrà al giudizio dei competenti a Mosca.

Una serie di bellissime fotografie rappresenta tutto l'impianto dell'istituto: la condotta dell'acqua marina agli acquarii, gli apparati di condensazione d'aria per mantenere all'acqua le sue proprietà nutritive; le aule, per l'istruzione dei candidati al magistero, la biblioteca ecc. Nitidissimi piani forniscono chiara visione dei dettagli tecnici d'ogni singola parte del complesso. Delle bellissime tabelle murali contengono i risultati d'un preziosissimo studio dell'assistente dottor Steurer, sulla comparsa d'ogni forma e specie di pesci e piante marine, in ciascun mese dell'anno. E alle tabelle che ne danno la rappresentazione quantitativa, si aggiunge una genialissima forma di rappresentazione qualitativa, che sarebbe troppo lungo ed arduo descrivere.

Il dott. Cori e il suo assistente dott. Steurer hanno costruito poi una quantità di strumenti scientifici: dai più semplici ai più delicati e precisi: abbiamo veduto un'assai pratica forma di rete che si fa scendere in mare chiusa e si apre poi alla voluta profondità, per determinare la specie di animali che si trovano in un determinato strato di mare; un microscopio praticissimo ed altri strumenti o congegni destinati a render più sicure e più facili e più rapide le ricerche scientifiche.

Saranno inoltre inviate a Mosca le pubblicazioni scientifiche dell'istituto, le quali non hanno minor parte dell'altra sua attività nella considerazione ch'esso si è acquistata dovunque.

La Società Adriatica di scienze naturali terrà la sua adunanza generale annua domani alle 11 ant., nella sala di chimica dell'i. r. Accademia di commercio e nautica, col seguente ordine di trattazione:

1. Lettura del protocollo del Congresso precedente. - 2. Relazione sull'operosità sociale durante l'anno 1902. - 3. Discussione ed approvazione del resoconto annuale. - 4. Presentazione del preventivo per l'anno 1903. - 5. Modificazioni proposte allo Statuto dell'Ateneo di Trieste. 6. Eventuali comunicazioni - 7. Eventuali proposte dei Soci. - 8. Nomina di due Revisori al Bilancio. - 9. Elezioni della Direzione.

Adunanza di pittori, decoratori e coloritori. Martedì 10 corr. alle 7 pom. verrà tenuta un'adunanza a par. 2 nella sala maggiore delle Sedi riunite, per trattare e deliberare in merito alle maggiori concessioni fatte dai sigg. imprenditori riguardo le domande avanzate nel memoriale degli operai pittori, decoratori ecc.

Nuovi sodalizi. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti sociali della neo-erigenda „Società dei meccanici ed arti affini" di Pola, e del „Circolo dei Buontemponi" di Trieste.

Per gli studenti italiani bisognosi a Graz. La Delegazione municipale ha assegnato un sussidio di corone 100 all'Unione di mutuo soccorso fra studenti italiani a Graz.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Gracco Zay, dai sigg.i Edvige e Teodoro Musotti cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia, dal sig. Carlo Benedicich cor. 5 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria della signorina Fanny Dannecker, dalla signora Anna Picasso cor. 25 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Elisa de Petke, dal signor Adolfo Mattiazzi e consorte cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio San Giuseppe.

— All'Orfanotrofio San Giuseppe furono elargite cor. 20 dal signor Federico Motka, per onorare la memoria del sig. Eduardo cav. de Veiss.

Il cuore dei lettori. A favore del povero vecchio Antonio Gioiti, spogliato dai ladri di tutto il suo piccolo avere, la signorina Cesira S., ci ha rimesso una corona.

Il ballo dell',Operaia.' Questa sera, dunque, i battenti del vasto Politeama Rossetti si schiuderanno alla grande festa di ballo della Società Operaia, che promette di riuscire magnifica per animazione e concorso numerosissimo. Il teatro, che sarà illuminato a luce elettrica, si apre alle 9. La festa avrà principio alle 10.30.

Per Capodistria. I piroscafi «San Giusto» e «Santorio» faranno gite di piacere, domani, per Capodistria. Partenza alle 2.30, ritorno alle 6.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Nautilus." L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta lettere all'i. e r. nave da guerra „Nautilus" a Palermo giornalmente alle 5.30 pom. col treno della Meridionale, via Cormòns.

I funerali di un giovane operaio. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del povero Ireneo Fragiacomo, carpentiere in legno all'arsenale, caduto ierlaltro da un'armatura.

Il carro dell'impresa Zimolo, su cui era deposta la bara dell'infelice giovinotto, scompariva sotto le moltissime corone di fiori freschi inviate dalle varie organizzazioni operaie; parecchie altre corone erano portate a mano dai compagni dell'estinto. Un lungo corteo seguì il feretro fino al cimitero di S. Anna, dove la salma fu tumulata.

Uscito dall'Ospedale. Come abbiamo raccontato a suo tempo, circa quaranta giorni or sono un ragazzo a nome Brandolin era stato accidentalmente ferito al ventre con un colpo di rivoltella sfuggito a una guardia di pubblica sicurezza, in via dell'Istria. Durante tutto questo tempo, il fanciullo era rimasto ricoverato al civico ospedale; ma ierlaltro, nonostante il parere contrario dei medici, il padre volle riportare il ragazzo a casa sua. Il poverino è in gravi condizioni, non tanto per la ferita riportata quanto per un'affezione intestinale da cui è afflitto.

Incendio. Il droghiere signor Giovanni Gorenz, in via delle Sette fontane N. 18, si recò ieri mattina alle 10 e mezzo a prendere una piccola quantità di merce nel suo deposito, un piccolo magazzino, al pianterreno della casa N. 15 della stessa via. Essendo il locale al buio, il signor Gorenz accese una candela e per farla star ritta, l'attaccò sopra una „sessola", e depose quel candelliere improvvisato sopra una catasta di sacchi pieni di colla e di turaccioli. Un momento dopo la candela si rovesciò e appiccò il fuoco ai sacchi, che s'incendiarono con la rapidità del lampo. Il Gorenz tentò di soffocare l'incendio, ma invano: pochi secondi dopo tutto il magazzino era invaso dalle fiamme.

L'ispettore delle guardie Colombo telefonò ai vigili dell'appostamento principale, e questi accorsero sul luogo con due treni al comando del capitano Paoli e del sottotenente Bugliovatz. In circa mezz'ora di lavoro l'incendio fu spento completamente, ma non fu possibile salvare neanche il valore di un centesimo: il fuoco distrusse tutto. Il Goranz dichiarò di soffrire un danno di 5000 corone circa.

Per assumere i rilievi di legge comparve sul luogo il commissario superiore Osti.

La sconosciuta. Il proprietario della liquoreria al N. 1 di via dello Squero nuovo, ieri, dopo una breve assenza dal proprio negozio, vi tornò e trovò dietro al banco una donna a lui sconosciuta che faceva il gesto d'intascare qualche cosa. Il liquorista impose alla donna di restituire immediatamente ciò che gli aveva tolto ma ella vi si rifiutò protestando, percui egli la perquisì a viva forza e le trovò nella saccoccia l'importo di 16 corone e 40 centesimi. Perciò, immaginando che essa li avesse presi dal cassetto, la condusse alla Polizia. La donna disse di chiamarsi Pasqualina K., abitante in via del Molin a Vento e negò recisamente di aver rubato. L'impiegato, considerando che la K. è madre di due bambini, la rilasciò in libertà.

Contravvenzione pericolosa. Una guardia dell'ispettorato di via del Belvedere, pattugliando ierlaltro verso le 6 pom. per la Scala santa, sorprese una famiglia di zingari raccolta intorno ad un bel fuoco acceso in mezzo al bosco. Il capo della famiglia, Giovanni Udorovich, di 43 anni, da Bresie, presso Postumia, dichiarò di aver acceso il fuoco per riscaldare un po' la sua donna e i suoi quattro bambini, che erano intirizziti dal freddo; ma questa giustificazione non gli fu menata buona: essendo severamente vietato di far fuoco nei boschi, il funzionario condusse l'Udorovich agli arresti. La disgraziata donna, con i figliuoletti, proseguì per Opicina, dove attenderà che il padre delle sue creature venga scarcerato.

Attenzione ai soprabiti! Ogni anno, d'inverno, a Trieste, come del resto in tutte le città di qualche importanza, fiorisce l'industria del ladro di cappotti e soprabiti, che gira per i locali pubblici facendo un più o meno lauto bottino. Ma quest'anno la cosa ha preso una piega veramente inquietante: non passa giorno senza che avvengano due o tre di questi furti, gli autori dei quali - non sempre per merito proprio, ma anche per l'eccessiva bontà di terze persone - hanno potuto, sinora, farla sempre franca. In qualche caffè di primo ordine furono rubati fino a due soprabiti nello stesso giorno; in uno scomparve addirittura una bella pelliccia, nuova fiammante, e i ladri non disdegnano neppure la caccia agli oggetti minori, come parapioggia e bastoni. Nessuno che entrando in un caffè, per quanto elegante e ben frequentato, abbia appeso il suo cappotto ad un attaccapanni, può dirsi sicuro di ritrovarvelo all'uscita; perciò raccomandiamo ai lettori di star bene attenti... tanto più che, come sopra è accennato, vi sono state delle persone tanto buone - veramente tre volte buone - le quali, avendo avuto fra le mani il briccone o i bricconi, hanno commesso la debolezza di lasciare che se ne andassero, accontentandosi della restituzione dell'oggetto rubato. Ecco un paio di casetti del genere.

Sere fa un signore che si trovava in un caffè all'Acquedotto, vide un giovanotto avvicinarsi all'attaccapanni, staccarne il suo cappotto e, indossatolo, uscire tranquillamente dal locale. Il signore, non volendo far nascere uno scandalo nel caffè, seguì il ladro in istrada e fermatolo gli disse:

— Senta, questo „paltò" è mio!

— Come!... suo... di lei?... guardi che si sbaglia.

— No, no, in una delle tasche esterne troverà un libriccino a mio nome.

— Ma... allora mi sono sbagliato, ho preso il suo invece del mio, sono uguali; ecco infatti il suo libriccino...

— Vede?!

— Ma... come mi dispiace di averlo disturbato... sono proprio precisi... Ecco... se lo prenda... e mi scusi tanto sa...

— Ora venga a prendere il suo!

— Già... oh, ma non importa, ritornerò, ritornerò...

E il tizio si allontanò frettolosamente.

Qualche cosa di simile toccò l'altra sera al sig. G. L. in un locale di via S. Giovanni. Un tizio s'impadronì del suo parapioggia, e consegnatolo ad un compare, che lo nascose sotto il paltò, uscì tranquillamente dal locale. Il derubato, che aveva tenuto d'occhio i due galantuomini, li seguì e in Corso li fermò.

— La ringrazio tanto per el disturbo che la se ga preso - disse il signor L. al giovanotto, il quale, imbarazzato, rispose che non sapeva a che cosa alludesse.

— Ciò, che la xe sta cussì bon de portarme l'ombrela fina qua...

— L'ombrela?... l'ombrela, la xe sua sta ombrela?... varda e mi credevo che la fussi mia.

— La ga sbaglià.

— Sicuro... Go sbaglià!

E i due amici se ne andarono quatti quatti.

Furti. Caterina Lanzano, abitante in via S. Marco N. 24, fu derubata ierlaltro di una quantità di effetti di biancheria per il valore di 70 corone. La danneggiata denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

★ Maria Rovis, abitante in via del Pozzo N. 2, denunciò ieri allo stesso ufficio che un ignoto l'aveva derubata di parecchi effetti di biancheria del valore complessivo di 10 corone, che aveva esposti fuori da una finestra dell'andito.

★ Basilio M., di 28 anni, giornaliero, abitante in via della Torretta, fu arrestato l'altra sera mentre scendeva dal piroscafo „Venus", ormeggiato al molo S. Carlo, perchè fu trovato in possesso di quattro chilogrammi di caffè, del quale non seppe giustificare la provenienza.

Cronaca triste. Con l'intervento della infermeria Treves furono accompagnati ieri all'ospedale certo Giuseppe H. viaggiatore, abitante in via dell'Altana, e certo Giovanni Maria S. da Servola. Il primo, colto da nevrosi, prodotta da alcoolismo, fu ricoverato nella sezione „alcoolici". Il secondo, che, in preda ad esaltazione, minacciava moglie e figli, venne ricoverato nelle sale d'osservazione.

...ssicurazioni Generali.

Sospetto. Giovanni Rasen, guardiano alla Ferriera di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Glavatz, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Leo, e dichiarò di essersi intro-

Mansueto, i quali poi, assieme al tenore Constantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà la grande aria e cavatina della

In bocca al lupo. L'agente di Polizia, Heinau, fu fermato l'altra sera alle 11 e mezzo sul Corso da due individui, uno dei quali, in un tono che non ammette repliche, esclamò:

— La me dia una corona!

— Perchè?

— La me dia una corona, ghe digo! replicò risolutamente lo sconosciuto, ma aveva appena pronunciate queste parole che, accortosi con chi aveva da fare, abbozzò un sorriso e soggiunse:

— Oh, la xe lei, la scusi.... no savevo che la xe lei...

Il funzionario condusse i due amiconi in via Tigor, dove si qualificarono: l'uno per Michele T., e l'altro per Ernesto D.

Durante il lavoro. Antonio Preghel, di 42 anni, bracciante, abitante in via Montecchi N. 5, iermattina mentre lavorava al Punto franco, dinanzi all'hangar N. 13 B, fu investito alle gambe da una cassa di merci che lo fece cadere sotto il suo peso. Sollevato da alcuni compagni, il poveretto fu portato all'ufficio dei piloti. Si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò varie e non lievi contusioni alle gambe ed alla schiena, e dopo avergli prestate le cure più urgenti lo fece trasportare alla sua abitazione.

Ieri alle 2 pom. il muratore Andrea Zulian, di 43 anni, abitante in via Altana N. 6, lavorando, rimase con l'indice della mano destra sotto un grosso pezzo di pietra e riportò una grave ferita lacera con frattura della prima falange.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Il falegname Lorenzo Visintin, di 47 anni, abitante in androna Santa Tecla, occupato nel cantiere S. Marco, ieri, lavorando attorno ad una sega meccanica, riportò una grave ferita alla mano sinistra. Medicato nell'ambulatorio dell'„Igea" si recò quindi all'ospedale dove l'accolsero nel decimo riparto.

I senza pane. All'impiegato d'ispezione in via Tigor si presentarono iersera 21 operai montenegrini privi di lavoro e di mezzi di sussistenza. Dichiararono di essere appena arrivati da Gorizia e di non sapere dove recarsi ad alloggiare. L'impiegato li fece condurre agli arresti.

Felicità coniugale. Ieri alle 5 e mezzo, Veronica Brachich, di 40 anni, abitante in via del Farneto, ricorse alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'occhio destro ed al costato, che disse avere riportato in seguito a percosse... coniugali.

Ammalata sulla via. Ieri, sulla via, Anna T. di 70 anni, fu colta da repentino malore. Dagli infermieri del signor Treves, mediante una poltrona dell'infermeria, la sofferente fu accompagnata a casa sua e sottoposta alle cure del proprio medico di famiglia.

Cadute. Il fanciulletto Giovanni Bastianut, di 4 anni, nella sua abitazione, in via del Solitario N. 3, cadde, e battendo in uno spigolo, riportò una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra. Portato alla Guardia medica, gli furono prestate le cure del caso.

Ieri alle 3 pom, lo scolaro sedicenne Mario Grinavetz, abitante in via Piccardi, cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Ieri alle 5 pom. il manovale Angelo Piriat, di 32 anni, abitante in via Valdirivo N. 17, lavorando cadde e riportò una ferita alla parte sinistra del capo.

Alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Corrispondenza aperta. — *Dizionario.* Se i libri sono rari, troverà compratori fra i librai che si occupano di antiquaria. — *Scommettitori.* La separazione non toglie alla moglie il diritto di portare il nome del marito nè autorizza ad altro matrimonio. — *Elisa C.* In caso di separazione i maschi sino ai quattro anni, le femmine sino ai sette vanno alla madre, salvo diversa determinazione del giudice per gravi motivi. — *Piranesi.* Il padre naturale è in obbligo di rifondere le spese sopportate dalla madre per il mantenimento dell'illegittimo, finchè questi sia in grado di mantenersi da sè: ella può quindi anche adesso chiedere non un soccorso, ma la restituzione delle spese incontrate. — *Marin Faliero.* Alvisio Mocenigo fu a capo della repubblica veneta dal 1763 al 1779; è il terzultimo doge. — *Fortunato.* Per quei biglietti si rivolga a un cambiavalute. — *Contrastoni.* Il teatro Fenice fu inaugurato con l'opera *La forza del destino* la sera di mercoledì 27 d'agosto del 1879.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 5.2, ore 2 pom. —.— 0. — Altezza barometrica ore 12 ant. 760.6 — Alta marea 5.05 ant. 6.43 p. Bassa marea 11.11 ant. 11.23 pom.

Ogni giorno una. Pei viali di Sant'Andrea ad una vecchia signora pettoruta che conduce a passeggio un piccolo cane:

— Oh! Signora, che grazioso cagnolino avete. Di che paese è?

— Dell'Avana, signore.

— Davvero?!... E da che parte si fuma?...

TEATRI.

Verdi. Con l'ultima rappresentazione del «Barbiere di Siviglia» si diede iersera la serata d'onore della valentissima cantante signorina Maria Barrientos. Al bigoncio fece ancora una volta la sua comparsa il cartellino del «tutto venduto»; superfluo quindi l'aggiungere che il teatro era uno splendore.

La gentile «seratante» fu calorosamente festeggiata tutta la sera, e fece andare in visibilio il pubblico alla scena della lezione cantando le «Variazioni» di Prosch con quella perfetta meccanica e con quella impeccabile intonazione che la fanno oggi la più celebrata virtuosa del genere.

All'insistente e calorosa ovazione del pubblico, la signorina Barrientos concesse il valzer della Mirella, e per corrispondere all'applauso vivissimo che ne accolse la chiusa, la gentile cantante dovette replicarlo. Le furono presentati due superbi gruppi di fiori.

Il tenore Florencio Costantino ebbe un applauso dopo la «Serenata» e alla fine degli atti fu evocato al proscenio assieme al Carbonetti, al Mansueto e al Federici, che il pubblico applaudì pure nei brani più salienti delle rispettive parti.

Questa sera terza rappresentazione della «Tosca».

Filodrammatico. Iersera, come diversivo, si ebbe la ripresa di una «pochade» piccantissima: «Il catenaccio» di Blum e Toché, che fu recitata con cura e vivacità. Con la signorina Montagna si distinsero il Lotti e il Borgato; quest'ultimo appalesò una comicità garbata e misurata che, se non erriamo, può far sperar bene di lui. Il pubblico, che, dopo il regime Sichel e compagni, ha ancora un po' attaccato al palato il gusto delle «pochades» piccanti si sbellicò dalle risa e gustò i doppi sensi profusi con prodigalità da megalomane nella birichina commedia.

Questa sera replica di «Tosca». Domani «Quel non so che.....», l'applaudita e fortunata commedia brillante di Alfredo Testoni.

Fenice. Il teatro, iersera, fu abbastanza popolato per la serata d'onore del trasformista Frizzo; il quale, oltre che in varie canzonette, si produsse nel duetto «Al veglione», nel terzetto dei «Ladroni», nel terzetto «Do-re-mi-fa», in tre scherzi comici: «Il baciografo», «Relampago» e «9 e 23» e nella bizzarria mimo-coreografico-musicale «Eldorado», dimostrando una resistenza non comune.

Per la rapidità delle sue trasformazioni il Frizzo ebbe applausi frequenti. Il nuovo scherzo comico di sua composizione incontrò il favore del pubblico e gli procurò parecchie chiamate al proscenio.

Il Frizzo ebbe in dono dall'impresa una spilla da cravatta, e da alcuni ammiratori una corona con nastro e dedica, e un ciondolo col suo ritratto in miniatura.

Questa sera si replica l'intero programma di ieri, e domani il signor Frizzo si congederà dal nostro pubblico con le due rappresentazioni festive.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, di-pari 35) - «Tosca», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica di Nella Montagna - (ore 8) - «Tosca», in 4 atti - «Acqua e carbone», farsa.

TEATRO FENICE — Rappresentazioni del trasformista Frizzo - (ore 8) programma variato.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Bucovina» da Costantinopoli e Brindisi, «Metcovich» da Metcovich; il pir. russo «Xenia» da Bombay; i pir. a. u. «Vis» da Curzola, «Lapad» da Catania, «Seraievo» da Metcovich, «Magyar» da Fiume.

* Partirono: il lloyd. «Leda» per Spizza; i pir. ital. «Barion» per Antivari, «Barletta» per Marsiglia, «Simeto» pure per Marsiglia, i pir. a. u. «Duna» per Anversa, «Szapary» per Marsiglia, «Rákóczy» per Valenza, e i pir. «Albania» (ellenico) e «Braila» ottom.) per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Bitinia» partì il 6 da Newcastle per Trieste, «Aristea» arrivò il 5 a Filadelfia da Alessandria, «Kalman Kiraly» il 4 a Cardiff, «Abbazia» partì ieri da Genova per Trieste, «Contessa Adelma» partì il 5 da Nicolajeff, «Princ Cristiana» partì il 5 da Glasgow per Trieste, «Nador» passò i Dardanelli il 2 diretto ad Anversa, «Szell Kalman» proseguì il 3 da Costantinopoli per Nicolajeff, «Sim» partì il 4 dall'Havre per Cardiff.

Lloydiani. «Nippon» diretto a Kobe arrivò il 4 a Yokohama, «Silesia» da Kobe proseguì il 5 da Porto Said per Fiume e Trieste, «India» da Calcutta proseguì il 4 da Porto Said per Trieste, «Oric» arrivò il 2 a Santos.

Il bark «Sava» nel dock.

Ier l'altro nel pomeriggio il bark lussignano in ferro, «Sava» di 1.157 tonnellate di registro, lungo m. 62.33, largo 9.86 e alto 6.50; arrivato qui da Iquique, con carico di Salnitro, finito di scaricare venne rimorchiato nel bacino galleggiante al punto franco per la pulitura e riverniciatura della carena.

Ieri alle 6 pom. il «Sava», fu rimorchiato fuori del dock completamente pulito e riverniciato. Il «Sava» è fin'ora il più grande veliero che sia entrato nel dock galleggiante.

6 marzo.

Da GORIZIA.

— Dimissioni. Omaggio respinto. (per telegramma).

Stasera in Consiglio, il podestà comunicò le dimissioni dei consiglieri liberali Ballaben, Bramo Cescutti e Graziadio Luzzatto, energicamente motivate.

Paternolli propone e il Consiglio accoglie ad unanimità di incaricare l'Esecutivo di far pratiche per far recedere i dimissionari dalla loro deliberazione.

Don Faidutti propone di inviare un dispaccio di omaggio al papa.

La proposta che non è appoggiata che da uno solo, cade senza discussione.

— L'infanticidio.

Sulla notizia riportata nel «Piccolo» ho potuto avere in via privata le seguenti ulteriori informazioni. La Antonia Rutar, nata nel 1879, a Breh, comune di Derenzia nel distretto di Cividale, faceva dapprima la domestica e recentemente era giornaliera nel setificio di Strazig. Da qualche tempo amoreggiava con un giovane di Caporetto, tal Antonio Lamonia. Abitava presso Teresa vedova Vogrig, in via Dietro Castello N. 8. La sera del 24 febbraio, ultimo di carnovale fu presa dalle doglie e mise alla luce un neonato di sesso maschile.

Che cosa sia successo è un mistero. La Vogrig trovò la giovane coricata a letto con la creatura a fianco. La donna mandò a chiamare la levatrice Maddalena Bressan che fece trasportare puerpera e neonato all'ospitale dove il bambino fu trovato morto. La Rutar disse essere nativa del Collio. Dalla perizia necroscopica emerse che il bambino era nato vivo; che era di robusta costituzione, perfettamente conformato e sanissimo. Alla prova dell'acqua i polmoni galleggiarono,

COMUNICATI*)

Avviso di concorso.

A tutto il 20 marzo corr. viene aperto il concorso al posto di assistente contabile presso questa Civica Cassa, al quale va congiunto l'annuo stipendio di cor. 1000 e per cui si richiedono le qualifiche e le attitudini necessarie per disimpegnare le rispettive mansioni fissate al Cap. III Art. 27 del Regolamento Organico del Comune, nonchè la cauzione di cor. 1000 in carte di valore, o mediante ipoteca con garanzia pupillare, oppure con libretto di deposito di qualunque cassa di risparmio.

Nelle loro istanze, scritte di proprio pugno, i concorrenti dovranno dimostrare di goder il diritto di pertinenza ad un Comune dello Stato, di essere di nazionalità italiana e di conoscerne pienamente la lingua, nonchè documentare l'illibata condotta morale, gli studi percorsi, le cognizioni speciali e in generale l'idoneità indispensabile per il servizio di contabilità e di cassa.

DAL MUNICIPIO
Capodistria, li 3 marzo 1903.
Il Podestà
Avv. Belli.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

QUANDO FA FREDDO.

Si pigliano facilmente dei raffreddori, quando la temperatura si abbassa, e allora guai a non combattere dal principio questa malattia, così benigna in apparenza, così perfida in realtà! Un raffreddore trascurato vi lacera il petto per tutto l'inverno. Finisce poi col trasformarsi in bronchite, e non sa quanto sia difficile liberarsi da una bronchite inveterata, da un catarro tormentoso. Molti tisici non hanno neppure un sospetto del loro male e si credono semplicemente costipati, mentre la tisi è già dichiarata.

Perciò non sarà mai raccomandata agli infermi di combattere il male fin dai primordi, e alle persone sane di prendere tutte le precauzioni suggerite dall'igiene per corazzarsi i bronchi e il petto quando fa freddo.

Il mezzo più semplice, più sicuro, e più economico per guarire i raffreddori, le bronchiti, le tossi persistenti, o preservarsene, è, come ognuno sa, il prendere l'acqua di catrame. L'acqua versata sul catrame in una caraffa, come si usava un tempo, scioglie tanto poco che il liquore in tal modo ottenuto ha un'azione limitatissima.

Ma, saran trent'anni, un distinto farmacista parigino, il Guyot, riuscì a rendere il catrame solubile nell'acqua, e, grazie a quest'invenzione si trova oggidì in tutte le farmacie sotto il nome di Catrame Guyot un liquore concentrato di catrame, col quale si può preparare istantaneamente, al momento di adoperarla, un'acqua di catrame limpida ed efficacia.

L'uso del Catrame Guyot ad ogni pasto, in dose di una cucchiaiata per bicchiere d'acqua o d'altra bibita che si soglia prendere, basta infatti per guarire in breve tempo il raffreddore più inveterato e la più ostinata bronchite. Si arriva talvolta perfino a combattere la tisi già dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli nel polmone, uccidendo i microbi patogeni, causa di questa decomposizione. E' una cosa semplice e vera.

Trovasi in tutte le farmacie.

a domandare se ella consentirebbe a riceverli - disse la cameriera.

— No, non riceverò nessuno - rispose [illegible] l'artista.

Pensierosa, preoccupata rimase immobile, mezzo distesa sul divano, con gli occhi chiusi.

— Era gentile la piccola fioraia che ha portato il mazzo del visconte di Gerigny? - riprese poi.

Riaprì gli occhi che mandarono una doppia fiamma allorchè pronunciò il nome del visconte.

na, va fuori dell'uscio e ricevi coloro che chiederanno di parlarmi.

«Dirai loro che sono stanca e non posso ricevere alcuno. Se il direttore del teatro si presenta digli che lo vedrò domani. Poi occupati della mia vettura. Va!

[illegible] la cameriera uscì richiudendo dietro di sè la porta.

— Sì, sì, tutto dovrebbe essere fatto! - ripetè la «Dama Bionda». - Come saranno andate le cose? Oh io ho fretta di saperlo.

contemplazione.

Un rumore di voci risuonava dietro la porta della sua stanza.

La «Dama Bionda» non distingueva le parole, ma riconosceva la voce della cameriera fedele che eseguirebbe, contro tutti, la consegna ricevuta.

Tuttavia, per maggiore precauzione, chiuse a chiave l'uscio, temendo, con ragione, che un visitatore più ardito degli altri tentasse di forzare la porta.

E' questa una indiscrezione che la *chanteuse* deve perdonare a qualche

cameriera e sentiva forzare l'uscio della stanzetta.

— Oh! - mormorò l'artista pallida, indignata - il miserabile! Come sarei contenta di potergli dire quel che si merita! Ma no, che vada al diavolo, qui non entrerà nè lui nè altri. Questo è l'essenziale.

Ricominciò la sua toilette; terminò di vestirsi e si tolse il belletto.

(Continua)

gennaio 1893, quando fu presentato il progetto Gairinger-Cecconi per la costruzione anticipata d'una galleria da S. Canciano a Longera (allora l'on. Gairinger non apparteneva al Consiglio) egli parlò contro, e il Consiglio votò contro. Allora l'oratore si dichiarò favorevole all'istituzione d'una speciale Commissione idrotecnica per affrettare la soluzione dell'importante questione dell'acquedotto. Perciò vede con piacere fare oggi l'identica proposta. Però vorrebbe che l'Uffi-

lazione pur ieri distribuita da una commissione speciale della Camera di commercio, chiamata per domani sera a pronunziarsi sull'argomento.

Mentre nel «Piccolo della sera» di ieri e in quello di oggi sono riassunte le diverse constatazioni che il progetto di tariffa suscita di fronte ai singoli più importante rami del commercio triestino, sarà utile riassumere qui dalla relazione accennata le condizioni d'indole generale che con l'autorità della commissione

Non si sa per quale errore, all'Ufficio anagrafico comunale il neonato risulta essere di sesso femminino.

Da CORMONS.

— Avviso.
Questo Municipio porta a comune notizia che i conti consuntivi dell'amministrazione comunale per l'anno 1902 sono già compiuti, e che resteranno per alcuni giorni esposti in questa cancelleria municipale.

Da PARENZO.

— Biblioteca sociale circolante.
Domenica 8 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo l'inaugurazione di questa biblioteca sociale circolante. La distribuzione dei libri a domicilio seguirà per ora ogni domenica dalle ore 3 alle 4 pom. e nella stessa ora verranno assunti nuovi soci. Il locale sociale resta aperto per la lettura dei libri, delle riviste e dei giornali nei giorni feriali dalle ore 6 alle 8 e nelle domeniche dalle ore 2 alle 8 pom.

Da ZARA.

— Banca popolare.
Ieri sera gli azionisti di questa istituzione convennero alla prima assemblea generale ordinaria, presieduta dal preside sig. Michelangelo Luxardo. Il bilancio dei primi mesi di esercizio, cioè dal giugno al decembre del 1902, venne approvato a voti unanimi. Esso presenta un attivo di cor. 266.156 e 70 cent. e si chiude con un utile netto - detratte le spese - di cor. 911.64. Venne accolta con plauso la relazione del consiglio di sorveglianza, dalla quale emerge che nei primi cinque mesi di esercizio la Banca ebbe un giro di affari di tre milioni e duecento mila corone. E già all'inizio del nuovo anno l'istituto segna un confortante progresso, poichè in questi due mesi ebbe un giro di affari di oltre due milioni di corone. La relazione nota il vantaggio arrecato dalla Banca al ceto commerciale, costretto taluno di ricorrere prima a prestiti al censo persino del 10 p. c. Vennero infine riconfermate alcune cariche sociali e venne accolta la proposta relativa all'istituzione di una filiale della Banca a Sebenico.

— Come si permettono?
L'autorità politica, d'ordine del ministero dell'interno, ha fatto diramare degli opuscoli con istruzioni adatte a combattere la tubercolosi. E sta bene; ma come si permette che certi ragazzacci sporchi e cenciosi, trascinantisi in tutti i trivi, vendano certe caramelle che destano schifo e che raccolgono tutte le immondizie della via? Siffatti dolci, passati per mille mani, esposti in certi sucidissimi arnesi, sono i dolci prediletti dai bambini, che ne fanno grande consumo. Le caramelle, coperte da un velo in forbite guantiere, dovrebbero essere vendute da adulti pulitamente vestiti. Altrimenti certe istituzioni, come quelle, ad esempio, delle sputacchiere, finiscono col divenir illusione e peggio.

Da FIUME.

— Personaggi illustri a Fiume.
Da alcuni giorni è venuto a godere del nostro bel sole primaverile e dello splendore del nostro mare, Maurizio Iokai, l'illustre scrittore ungherese. Da ieri si trova pure fra noi il conte Erberto Bismarck, con la famiglia, che prese alloggio nella villa Hoyos ove si tratterà alcune settimane.

— Per la marina mercantile.
Il nuovo progetto di legge sulla navigazione libera contiene molte.... disillusioni per i croati armatori i quali, lusingati dalle precedenti promesse governative, speravano che finalmente a Budapest si fossero persuasi che coloro che investono tante centinaia di migliaia di fiorini in costruzioni di piroscafi ad incremento della marina mercantile ungarica di navigazione libera, devono essere trattati un po' meglio. Per scongiurare gli effetti poco lieti della nuova legge, si sono recati a Budapest i signori dott. Stanislao Dall'Asta e Sigismondo Copaitica, che per incarico dei nostri armatori devono far presente al ministero del commercio dott. Lang la necessità di modificare il progetto di legge sulle sovvenzioni prima che venga presentato al Parlamento, in modo da dare efficace impulso allo sviluppo della marina ungarica.

— Un atto d'equità.
A suo tempo il Comitato elettorale centrale aveva rifiutato l'ammissione nelle liste elettorali amministrative ad un paio di centinaia di cittadini ungheresi perchè non pertinenti al Comune di Fiume. Contro il Comitato elettorale fu presentato ricorso in una forma sconveniente ed offensiva, insinuandosi ch'esso aveva violato la legge. Il Comitato dimostrò il contrario e per essere mondo da ogni accusa di parzialità, chiese al Governo di essere posto sotto procedura disciplinare. Ora il ministro presidente Colomanno Szell, in qualità di ministro dell'interno, rispose di non trovare ragione alcuna di procedere contro il Comitato elettorale poichè esso s'era comportato correttamente, e che le accuse mossegli erano infondate.

— La nuova banda cittadina.
La riorganizzazione della nuova banda cittadina ordinata dalla Rappresentanza civica procede a gonfie vele. Da quanto si assicura essa potrà prodursi in pubblico sabato santo. Il numero degli allievi inscritti è di 146.

— Di male in peggio.
La crisi di lavoro perdura senza prospettiva di uscirne. Nella corrente settimana verranno licenziati ancora quei pochi operai adibiti ai lavori portuali già ultimati. In quanto ai lavori portuali nuovi, di grande mole, pei quali il Parlamento due anni fa ha votato gli occorrenti crediti, nulla si sa. Il Governo non si fa vivo e alle domande che gli vengono, risponde col silenzio. Qualcuno dice che il Governo non vuole accordare i progettati lavori alla ditta Gregersen e Schwarz, che conduce finora i lavori portuali, e ch'esso vuole dare la preferenza ad una impresa di Budapest, e da ciò il ritardo.

Incastro.

Coll'incastro di vocale
Piglia un grancho madornale
Costituita autorità:
Bello, bello in verità!

N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
DI--ON--ORE

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 6 marzo, N. 51».

INTERDIZIONE. *Giud. distr. Gorizia.* Interd. per mentecattaggine Carolina Barago di Giorgio da Gorizia, curatore Giorgio Barago da Gorizia.

— Interd. per mentecattaggine Caterina de Braunizer fu Giuseppe, curatore Francesco de Braunizer da Gorizia.

ASTE. *Giud. distr. Parenzo.* Ist. Marco Lovrinovich fu Marco da Fontane 20 marzo incanto delle tenute costituenti il c. t. 1 (meno la p. c. 557), 2 p. t. 39 di Geroldia di ragione di Maria ved. Lacovich e cons. da Geroldia. Stima: 1. lotto p. cd. 54 e terr. 480-2 c. t. 1 p. t. 39 di Geroldia cor. 884.40; 2. l. p. c. 501 e 542 cor. 605.33; 3. l. p. c. 509, 515-1-2-3 cor. 593.49; 4. l. p. c. 507-2, 516 cor. 526.30; 5. l. p. c. 553, 554 cor. 1195.64; 6. l. p. c. 728-24 c. t. 2 cor. 262.95; 7. l. p. c. 591-10 cor. 142.94; 8. l. p. c. 497-2 cor. 108.

— Ist. Luigia Dellapicca coll'avv. Canciani 26 marzo incanto della casa litt. B e promiscuità litt. C c. t. u. p. t. 29 di Parenzo (ped. 422 N. civ. 18). Incanto volontario. Stima cor. 1330.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.—, Staatsbahn 693.50, Alpine 385.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 216.60 (216.—), Disconto 193 25 (194.25), Italiana 103.60 (103.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.15), Rendita 102.30 (102.32), Meridionali 692.50 (694.—) Mediterranee 466.50 (463.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—, Chiusa Francese 100.24 (100.25), Italiana 102.50 (102.50) Spagnuola 92.— (92.17), Banche Ottomane 606.— (606.—), Rio Tinto 1278 (1266), Lotti turchi 127.— (127.—).

Qui Rendita Italiana da 101.50 a 102.—, Credit da 684.— a 686.—

Listino. Napol. da 19.09 a 19.13— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.10 a 240.70, Francia 95.40 a 95.70, Italia 95.35 a 95.60, Banconote italiane 95.35 a 95.60, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35. Rend. austr. carta 100.50 a 100.80 Rendita ungherese in Corone da 99.45 a 99.70 Credit 683.— a 685.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 690.— a 693.— Lombarde 51.— a 53.—, Lotti turchi 118.— a 120.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 100.27, Rendita italiana 5% 102.50, Rendita spagnuola esterna 92.—, Azioni Banca ottomana 606.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde 76.50, Rendita turca nuova 30.15, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 104.45, Rendita ungherese in oro 4% 103.35 Länderbank —.—, Lotti turchi 127.— Banca di Parigi 11.15, Azioni Meridionali italiane 692.—, Rio Tinto 1278. calma

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolidati 91 13/16, Lombardi 3 1/2, Argento 21 5/16, Rendita spagnuola 91 3/8, Italiana 101 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 9/16, Pagam. della Banca —.— calmo

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.50, Ferrate dello stato —.— Lombarde 18.40. calmo

Caffè. *Amburgo* 6 (Chiusa). Santos good average per marzo 27.25, per maggio 27.75, per settem. 28.50, per decembre 29.25. calmo

Amburgo 6. Rio ordinario loco 25—27, reale oro 28—30, buono loco 31—34.

Havre 6. Chiusa. Santos good average per febbraio 50 (per chilogrammi) a fr. 33.—, per luglio a fr. 34.—

Nuova York 6. Apertura. Rio per consegne future calmo, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato fermo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. I. M. Marzo 5.17/100, Marzo-Aprile 5.17/100, Aprile-Maggio 5.19/100, Maggio-Giugno 5.21/100, Giugno-Luglio 5.21/100, Luglio-Agosto 5.21/100, Agosto-Settembre 5.21/100, Settem.-Ottobre 4.96/100, Ottob.-Novembre 4.85/100, Novem.-Dec. 4.80/100.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 21.—. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 51.25, per aprile 52.25, maggio-agosto 53.75, settembre-dicembre 15.60. staz.o

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.45 per aprile 16.50, maggio-agosto 16.35, settembre-dicembre 15.60. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 22,35, per aprile 22.60, maggio-agosto 22.80, Settembre-Dicembre 21.85. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.85, aprile 29.60, maggio-agosto 29.90, Settembre-Dicembre 28.85. calmo

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 44.—, aprile 44.50, maggio-agosto 44.25, settembre-decembre 38.—. fermo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 21.75-22.25 staz.o bianco per mese corrente 25.62.50, p. aprile-giugno 25.87 1/2 staz.o, maggio-agosto 26.37.10, ottobre-gennaio 28.—. Raffinato 93.— a 93 1/2.

Londra 6. Java a sc. 9.6— Rappe greggio a scell. 8 3/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 marzo 1903, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Pocasset	7	Scaricazione
3	Riposto	6	Caricazione
6	Semiramis	13	Scaricazione
9	Vindobona	15	»
12 a	Barion	6	Caricazione
12 b	Simeto	6	»
13 a	Barletta	6	»
13 b	Emma	7	Scaricazione
14	Braila	6	Caricazione
17	Ravenna	7	»
17	G. Galatiolo	7	Scaricazione
21	Rakoczy	6	Caricazione
22	Albania	7	»
24	Szapary	7	»
Molo I	Anna	10	Scaricazione
»	Carlo	7	»
»	Duna	10	»

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, immerso nel più profondo dolore per la perdita della sua adorata consorte

FRANCESCA

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che accompagnandone la salma all'ultima dimora ne vollero onorare la memoria.

Giuseppe Lozei

Sospetto. Giovanni Rasen, guardiano alla Ferriera di Servola, consegnava ieri mattina alle guardie un giovanotto da lui sorpreso mentre s'aggirava in modo sospetto entro il recinto dello Stabilimento. Il giovinotto, interrogato dall'ispettore Giavatt, disse di chiamarsi Giovanni D., di 20 anni, marittimo, da Isola, abitante in via Leo, e dichiarò di essersi intro-

Constantino ed al baritono Federici, furono evocati in chiusa degli atti ed alla fine dello spettacolo.

L'orchestra, diretta dal maestro Sabajno, sonò con precisione e finezza.

Questa sera riposo. Domani sera, martedì, penultima del *Barbiere* con la Barrientos, la quale nella scena della lezione canterà le grandi arie e variazioni di Proch.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la partecipazione presa nella grave sciagura, porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che coll'invio di fiori o accompagnando la salma del suo caro estinto all'ultima dimora presero tanta parte al lutto.

Trieste, 1 Marzo 1903.

Antonietta vedova [illegible]